

Le Messager 30. 1921
Roma

AUGUSTEO

Concerti Wendel

Insomma Wendel a tutto spiano con la solita rifrittura di musiche accademiche o scolastiche! Abbiamo subito ancora del Beethoven, del Brahms — sonnifero anzichenò nonostante le sperticate lodi dei programmi e di parte della stampa locale pedissequa dei sg.ri Parruconi del mondo musicale romano — del Wagner e... putroppo del Corelli! Circa il Corelli sarà meglio che il Wendel pensi ad altro che non a dirigere musiche per le quali non si adatta il suo temperamento di professorone teutonico — anche se ciò volesse costituire una tardiva resipiscenza ad uno scortese oblio di musica italiana del 1.º concerto.

Non ci sorprende che parte del pubblico si esalti dinanzi a un direttore come il Wendel: un pubblico un po' nuovo di facile contentatura, capace di prendere per un grande artista lo Szigeti, era naturale che facesse omaggio al Signor... anzi diremo meglio: *Herr Professor*. Ormai ci siamo abituati a vedere le esagerazioni dell'esaltazione peggiore che nell'avanguerra, di tutto ciò che è di pura marca tedesca, sia di musica che di persona: e quindi si tengano il loro Wendel.

Il quale del resto ha mostrato chiaramente come tenga in non cale il gregge degli ascoltatori quando per tutta risposta dai segni di netta disapprovazione che seguirono quel vacuo polpettone dello Schreker, egli con una inopportunità di cattiva lega e un tatto tutto... tedesco invitò la massa orchestrale ad alzarsi per ringraziare. Gli esecutori furon salvi, è vero, perché il pubblico cortese non lesinò loro i meritati applausi: ma lo Schreker rimane liquidato per sempre.

Della direzione del Wendel non abbiamo da dir nulla di diverso da quanto già dicemmo circa il primo concerto: mancanza di vita e di calore, notevoli alterazioni di tempi, monotono grigiore accademico, insomma una direzione appena tollerabile per un qualsiasi professore di liceo che guidi una classe d'orchestra. Ma il pubblico se ne accontenta e... beato lui!

Fortuna che Domenica prossima avremo musica italiana e bacchetta Molinari!

U. ROLANDI.